

M

i papi e Padre Pio

PIO XII (3)

di STEFANO CAMPANELLA



dovette ricorrere alla nutrizione artificiale per alleggerire completamente lo stomaco». Insomma «cominciò veramente una gara con la morte»¹. «Padre Pio, anche per richiesta espressa della sorella del Papa e per invito della Segreteria di Stato di Sua Santità, durante la grave malattia del Santo Padre, non solo promise preghiere e suppliche al Signore per la sua guarigione, ma arrivò ad offrire la propria vita in cambio di quella del suo vicario, che il Padre amava e venerava in modo particolare»².

Qualche tempo dopo, il santo Frate fu «costretto a letto, con febbre altissima», ricorderà padre Costantino Capobianco; «io, ignaro della cosa, non sapevo a che attribuire quell'improvviso ammalarsi del carissimo Padre; ma il Molto Reverendo padre Agostino, molto addentro alle "segrete cose" di quell'anima singolare, mi disse: "Ma perché gli fanno sapere certe cose? Padre Pio si è ammalato, perché ha saputo che il Papa è in grandi angustie. Ed ogni volta che sente notizie simili si ammalava"».

"Il buon Cireneo" prendeva sulle

La filiale devozione del Cappuccino stigmatizzato verso Pio XII giunse a toccare le vette dell'eroismo. Tra la fine del 1953 e l'inizio del 1954 il Santo Padre ebbe un vero e proprio

tracollo fisico da stress: «Lo stomaco rifiutò di ricevere qualsiasi cibo. Vomito continuo e nausea si alternavano ad un interrotto, terribile, penoso singhiozzo. Le uniche pause erano brevi sonni di mezz'ora. Si



Con la lettera apostolica "Sacro vergente anno" Pio XII consacrò la Russia alla Madonna, come lei aveva chiesto a Fatima.

sue spalle anche la "croce" del "Vicario di Cristo"³.

«Ma il Signore agì "da Signore": guarì miracolosamente il suo "Servo buono e fedele" (basta leggere sulla stampa del tempo la rivelazione fatta dal P. Rotondi in merito all'improvvisa guarigione), e non volle da Padre Pio nulla in cambio: infatti il Padre continuerà il suo apostolato di redenzione e di salvezza ancora per tre lustri.

Il Santo Padre, Pio XII, una volta guarito, venuto a conoscenza della eroica offerta del Cappuccino di San Giovanni Rotondo, da lui stimato e difeso, nonché delle suppliche elevate al cielo insieme con i suoi figli spirituali, tramite S. Ecc. mons.

Giambattista Montini, (all'epoca Pro-Segretario di Stato di Sua Santità, che poi sarebbe divenuto Papa Paolo VI n.d.a.), si benignò⁴ di scrivere una lettera alla Curia Generale dei Cappuccini. Nel testo «si esprime il gradimento del Santo Padre per le preghiere fatte dal Padre Pio da Pietrelcina e, per suo interessamento, da altri, al fine di ottenere dal Signore la guarigione del Sommo Pontefice» e «si prega pure di comunicare tale gradimento, unitamente all'Apostolica Benedizione, al Padre Pio e agli altri». Il Pontificato di Pacelli è stato importante anche per il Magi-

stero della Chiesa. Dalla sua macchina da scrivere uscirono 41 encicliche, 14 lettere apostoliche, 7 esortazioni apostoliche, 6 costituzioni apostoliche e numerosi messaggi e discorsi per varie occasioni. Non a caso il suo nome sarà quello più presente nei testi del Concilio, con 219 riferimenti. Concilio già presente nella mente di Pio XI, che lo rimandò a dopo la risoluzione della "questione romana", e in quella del suo successore, che fu bloccato prima dalla guerra e successivamente dalla considerazione «che fosse necessaria una preparazione lunga e poi perché l'età avanzata





i papi e Padre Pio

non gli avrebbe consentito di condurlo a termine»⁵.

L'enciclica *Mystici corporis*, in cui veniva ribadito che la Chiesa «è il Corpo mistico di Gesù Cristo», composto da una «moltitudine di membri, i quali sono tra loro connessi ad aiutarsi a vicenda», pose le basi per la costituzione dogmatica conciliare sulla Chiesa *Lumen gentium*. In questo documento, inoltre, quasi descrivendo la missione di Padre Pio, il Papa invitava a meditare su un mistero «tremendo [...] che cioè la salvezza di molti dipenda dalle preghiere e dalle volontarie mortificazioni, a questo scopo intraprese dalle membra del mistico Corpo di Gesù Cristo»⁶.

La *Divino afflante Spiritu*, in cui si invitavano gli esegeti della Sacra Scrittura ad «acquistarsi una perizia

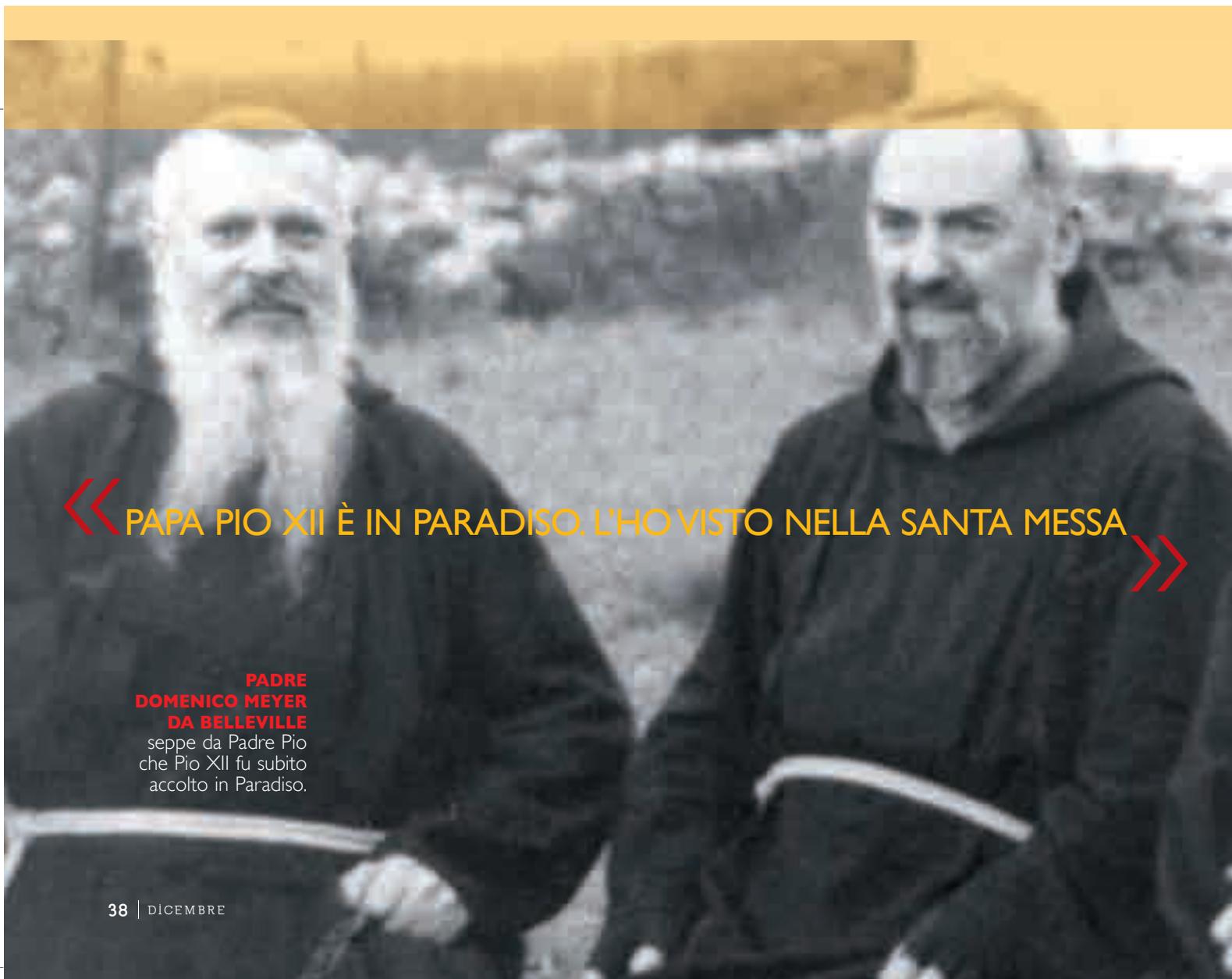
ogni di maggiore nelle lingue bibliche, ed anche nelle altre lingue orientali» per poter studiare il «testo originale», interpretandolo «con tutti quei mezzi, che fornisce la filologia [...] e con l'appoggio della storia, dell'archeologia, dell'etnologia e di altre scienze»⁷, ha anticipato i concetti della costituzione dogmatica conciliare sulla divina rivelazione *Dei Verbum*.

La *Mediator Dei*, infine, evidenziò l'«attenzione» del Pontefice per il «rinnovamento» della liturgia «nella maniera nella quale è da alcuni concepito», ma anche il suo dovere «di curare diligentemente che le iniziative non diventino né eccessive né difettose» allontanandosi «dalla via della sana dottrina e della prudenza»⁸ e diede gli spunti per la costituzione sulla sacra liturgia *Sacro-*

sactum Concilium, auspicando che «il popolo cristiano partecipi attivamente alla Liturgia»⁹.

Per questa ragione Paolo VI definì il suo predecessore «un precursore del Concilio Vaticano II»¹⁰.

Molto importante è anche la *Humani generis*, promulgata nell'Anno Santo del 1950. L'enciclica mise un freno, denunciandone i «velenosi frutti», alla cosiddetta «nouvelle théologie» di Maurice Blondel, Henri de Lubac, Jean Daniélou, Pierre Teilhard de Chardin, Marie-Dominique Chenu e Yves Congar, che puntava al dialogo per ottenere un'armonia tra teologia e scienza. Il documento «non proibisce» il dialogo fra scienza e teologia, «purché tutti siano pronti a sottostare al giudizio della Chiesa, alla quale Cristo ha affidato l'ufficio di interpretare



« PAPA PIO XII È IN PARADISO. L'HO VISTO NELLA SANTA MESSA »

**PADRE
DOMENICO MEYER
DA BELLEVILLE**

seppe da Padre Pio
che Pio XII fu subito
accolto in Paradiso.

*Pio XII è stato
il precursore
del Vaticano II.
Non a caso
è il Papa più citato
nei documenti
conciliari.*



► SUOR PASCALINA LEHNERT



autenticamente la Sacra Scrittura e di difendere i dogmi della fede»¹¹. Il primo novembre dello stesso Anno Santo, con la proclamazione della costituzione apostolica *Munificentissimus Deus* in Piazza San Pietro, Pio XII pronunziava, dichiarava e definiva «essere dogma da Dio rivelato che: l'Immacolata Madre di Dio sempre vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo». Il dogma fu preceduto dalla lettera apostolica *Sacro vergente anno* del 7 luglio 1952 con cui il Pontefice consacrava i popoli della Russia al Cuore Immacolato di Maria, come da lei richiesto a Fatima, nelle apparizioni a Lucia, Francesco e Giacinta¹². E fu seguito dall'indizione di un Anno Mariano per il 1954, in coincidenza con il centenario del-

la proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione, proclamato da Pio IX. Questo, in sintesi, il rapporto personale fra due uomini di elevata spiritualità. Ma non è escluso che fra i due ci sia stata anche un'intesa più alta, visto che entrambi hanno condiviso esperienze mistiche. Di una fu testimone la governante di Pacelli, suor Pascalina. «Una sera, il primo dicembre 1954 - ha scritto in un suo libro di memorie, riferendosi al periodo in cui il Papa era ancora molto malato - mentre eravamo inginocchiate intorno al letto del Santo Padre e, terminato il Rosario, ave-

SUOR PASCALINA
in un suo libro di memorie riferì di una visione di Gesù avuta da Pio XII, di cui fu la governante dagli anni della nunziatura a Monaco.

vamo appena ricevuto la sua benedizione, Pio XII disse: "Ora ho sentito di nuovo una voce: avrò una visione!". Non capimmo che cosa il Santo Padre intendesse dire. Dopo che tutto fu preparato per la notte, lasciammo la stanza dell'infermo. [...] Al mattino, quando lo preparammo per assistere alla Santa Messa, il suo volto splendeva di gioia. [...] Il celebrante gli recava ogni mattina la Santa Comunione. Circa mezz'ora dopo portavamo al Santo Padre la colazione. Così fu anche quel giorno. Bussai, ma poiché non udii risposta, entrai. Anche al mio buongiorno non rispose. Notai, tuttavia, che il Santo Padre

M i papi e Padre Pio

giaceva nel letto con gli occhi completamente aperti e raggianti. Posai il vassoio sul tavolo, mi accostai ai piedi del letto e chiesi, stupita: "Santità, che cosa c'è?". "Là dove ora si trova lei, c'è stato poco fa Nostro Signore!". "Quale Signore, Padre Santo?" chiesi. "Il nostro Redentore, Gesù Cristo!"¹³. «Da questo giorno cominciò il miglioramento»¹⁴ della salute del Pontefice. La visione, dunque, sembra essere la conferma che la guarigione dell'illustre malato, invocata da Padre Pio, avvenne in maniera prodigiosa.

Alcuni anni addietro, il pomeriggio del 30 ottobre 1950, due giorni prima della solenne definizione del dogma dell'Assunzione della Vergine Maria al cielo in corpo e anima, Pio XII fu protagonista di un altro evento soprannaturale: «Tornando dalla sua consueta passeggiata nei giardini vaticani [...] casualmente, alzando lo sguardo verso il cielo aveva assistito a uno strano spettacolo: il sole, ancora abbastanza alto, gli era apparso come un globo oscuro tendente al giallo e circondato da un cerchio brillante. Una leggera nuvola luminosa era sospesa dinanzi a esso. Il globo oscuro si spostava leggermente ora a destra ora a sinistra, mentre all'interno di esso si po-

teva notare che vi era di continuo un fortissimo moto. Lo spettacolo era meraviglioso e si poteva fissare lo sguardo nel sole senza rimanere accecati»¹⁵. In pratica dinanzi agli occhi del Pontefice si ripeté il miracolo del sole dell'ultima apparizione della Madonna ai tre pastorelli di Fatima. Ciò gli accadde tre ulteriori volte nei giorni seguenti, anche in presenza di altri che, invece, non notarono nulla. A rivelare pubblicamente questo prodigio fu il cardinale Federico Tedeschini, lo stesso che il 2 luglio 1959 avrebbe incoronato il quadro della Madonna delle Grazie nella chiesa conventuale dei Cappuccini a San Giovanni Rotondo. «Inviato quale Legato Pontificio al Santuario di Fatima per la conclusione dell'Anno Santo esteso alla Chiesa intera», nell'ottobre 1951, il Porporato «inserì la narrazione dell'episodio nella sua omelia. Egli però non lesse quel brano [...] poiché il tempo minacciava pioggia e volle concludere. Però il testo era stato già diffuso alla stampa internazionale»¹⁶.

Sempre misticamente, infine, Padre Pio conobbe ciò che accadde a Pio XII dopo la sua morte. Il 9



IL CARDINALE TEDESCHINI, che incoronò la Madonna delle Grazie di San Giovanni Rotondo, rivelò a Fatima che Pio XII aveva assistito al miracolo del sole, come quello avvenuto il 13 ottobre 1917.

ottobre 1958, lo stesso giorno in cui Eugenio Pacelli era spirato a Castelgandolfo, suor Pascalina scriveva e spedi-

va una lettera a San Giovanni Rotondo, indirizzata a padre Domenico Meyer (erroneamente chiamato Domenico da Milwaukee,¹⁷ perché lo si riteneva «paesano del Rev. mo padre Clemente da Milwaukee, per due volte Generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini»¹⁸; in realtà i due erano legati solo dall'appartenenza alla stessa Provincia religiosa cappuccina, quella del Calvario, negli USA). Chi lo ha conosciuto ricorda che padre Domenico da Belleville non parlava solo la sua lingua madre, ma anche il tedesco. In questa lingua, quasi certamente



la stessa della lettera di suor Pascalina, padre Domenico rispose il 13 ottobre alla religiosa¹⁹. Dopo aver scritto di aver riferito a Padre Pio la notizia della morte del Pontefice, il cappuccino americano aggiungeva: «Poi la Sua domanda: “Cosa direbbe Padre Pio?”. Ho posto la domanda in questo modo: “Madre Pascalina domanda: che pensa Padre Pio?”. Con un volto quasi trasfigurato egli ha risposto: “È in Paradiso. Lo ho visto nella Santa Messa”. Non mi sono fidato delle mie orecchie e ho chiesto: “Lo ha visto in Paradiso?”. “Sì!” mi ha risposto con

un sorriso quasi celestiale». Questo documento, scoperto di recente, avvalora e conferma due precedenti attestazioni già note. Padre Agostino da San Marco in Lamis, confessore di Padre Pio, il 18 novembre 1958, riferendosi al suo penitente, annotava nel suo *Diario*: «Ha sentito tutto il dolore della sua anima per la morte del Papa Pio XII. Ma poi il Signore glielo ha fatto vedere nella gloria del Paradiso»²⁰. Il 26 maggio del 2002, Elena Pacelli Rossignani, figlia della sorella minore del Pontefice, Elisabetta Pacelli coniugata Rossignani, ha rivelato a

suor Margherita Marchione, biografa di Pio XII, che durante una delle sue visite a San Giovanni Rotondo «Padre Pio aveva confidato a lei e alla madre di essere stato destato verso le due e trenta della notte del 9 ottobre da un ticchettio, prodotto sui vetri della finestra da un uccellino bianco, cui aveva fatto seguito la chiara visione della morte di Pio XII e della sua salita al cielo. Padre Pio aveva confidato inoltre di essere rimasto turbato e commosso da questa visione e di aver subito convocato i confratelli in cappella per una preghiera comune»²¹. M

Note:

- 1 · PASCALINA LEHNERT, *Pio XII Il privilegio di servirlo*, Milano, Rusconi, 1984, p. 197.
- 2 · *Deposizione di padre Carmelo Durante da Sessano*, in *Beatificationis et canonizationis Servi Dei Pii a Pietrelcina. Positio super virtutibus*, Vol. II, p. 798.
- 3 · PADRE COSTANTINO CAPOBIANCO, *Detti e aneddoti*, San Giovanni Rotondo (Fg), Edizioni Padre Pio da Pietrelcina, 1996, p. 104s.
- 4 · *Deposizione di padre Carmelo Durante*, in *Positio super virtutibus*, Vol. II, p. 798.
- 5 · ANDREA TORNIELLI, *Pio XII. Eugenio Pacelli. Un uomo sul trono di Pietro*, Mondadori, 2007, p. 457.
- 6 · PIO XII, *Mystici corporis*, enciclica del 29 giugno 1943.
- 7 · PIO XII, *Divino afflante Spiritu*, enciclica del 20 settembre 1943.
- 8 · PIO XII, *Mediator Dei*, enciclica del 20 novembre 1947.
- 9 · *Ivi*.
- 10 · PAOLOVI, *Angelus* del 10 marzo 1974, in *L'Osservatore Romano* 11-12 marzo 1974, p. 1.
- 11 · PIO XII, *Humani generis*, enciclica del 12 agosto 1950.
- 12 · In realtà Pio XII aveva già fatto una prima consacrazione, ma del «mondo intero» e non della Russia

come chiesto dalla Vergine, con un radiomessaggio in lingua portoghese del 31 ottobre 1942. Dieci anni dopo, nella lettera apostolica *Sacro vergente anno*, il Pontefice consacrava «tutti i popoli della Russia allo stesso Cuore immacolato», ma mancava ancora un'altra condizione rivelata ai tre piccoli veggenti: essendo impossibile fare l'atto insieme a tutti i vescovi del mondo il Santo Padre, nell'enciclica *Ad coeli Reginam* dell'11 ottobre 1954 usò la seguente formula: «Decretiamo e istituamo la festa di Maria regina, da celebrarsi ogni anno in tutto il mondo, nel giorno 31 maggio. Ordiniamo parimenti che nello stesso giorno si rinnovi la consacrazione del genere umano al suo Cuore immacolato» (cfr. ANTÓNIO MARIA MARTINS, in *Lucia racconta Fatima*, Brescia, Queriniana, 2005, p. 10).
13 · P. LEHNERT, *Pio XII*, p. 201s. Pio XII confidò questa esperienza mistica, chiedendo di mantenere il segreto, anche a mons. Domenico Tardini; a suor Konrada Grabmair, la religiosa bavarese addetta alla cucina del Papa; al gesuita padre Guglielmo Henrich, uno dei segretari privati del Santo Padre e a padre Virginio Rotondi, anch'egli gesuita, che ingenuamente divulgò la notizia alla stampa, pa-

gandone le conseguenze, «poiché per tre mesi non fui più ricevuto dal S. Padre» (cfr. A. TORNIELLI, *Pio XII*, p. 554s).
14 · A. TORNIELLI, *Pio XII*, p. 555.
15 · *Deposizione di suor Pascalina Lehnert*, in *Positio super vita et virtutibus Beatificationis et canonizationis Servi Dei Pii XII (Eugenii Pacelli) Summi Pontificis (1876-1958) - Summarium. Depositiones testium*, pp. 90 e 92, riportata in A. TORNIELLI *Pio XII*, p. 494.
16 · *Deposizione di Cesidio Lolli*, in *Positio super vita et virtutibus Beatificationis et canonizationis Servi Dei Pii XII*, o.c., p. 282, riportata in A. TORNIELLI, *Pio XII*, p. 495.
17 · «Padre Domenico (Enrico Luigi Mayer) nacque a Belleville, Illinois (USA), il 22 luglio 1892. Il 6 novembre 1948 venne a San Giovanni Rotondo come corrispondente di lingua inglese e tornò definitivamente negli USA il 22 agosto 1961». Cfr. PAOLINO DA CASACALENDA, *Le memorie intorno a Padre Pio*, San Giovanni Rotondo (Fg), Edizioni Padre Pio da Pietrelcina, 1978, p. 200, n. 3. Il testo della nota non è dell'autore, ma di padre Gerardo Di Flumeri, che ha curato la pubblicazione delle memorie, e aveva lo scopo di correggere un errore di padre Paolino da Casaca-

lenda. Infatti nel testo, riportato nella stessa pagina, si legge che «Padre Domenico» era «della stessa città del Padre Generale».
18 · *Deposizione di padre Carmelo Durante*, in *Positio Super Virtutibus* Vol. II, p. 846.
19 · La lettera di risposta di padre Domenico è stata trovata da Andrea Tornielli e pubblicata su *Il Giornale* (numero 164 del 12 luglio 2007, p. 18). «Copia della missiva, scritta in tedesco e firmata a mano in calce - ha scritto Tornielli sul numero di novembre 2007 di *Voce di Padre Pio* - è conservata a Roma, presso il "Collegium Paulinum", una delle case romane della "Famiglia spirituale l'Opera", nuova comunità di vita consacrata fondata da Madre Giulia Verhaeghe nel 1938 (www.operafso.org/index.html), particolarmente legata alla memoria di Pio XII».
20 · AGOSTINO DA SAN MARCO IN LAMIS, *Diario*, San Giovanni Rotondo (Fg), Edizioni Padre Pio da Pietrelcina, 2003, p. 222.
21 · GHERARDO LEONE, *Padre Pio e Pio XII: un feeling durato vent'anni che ha consentito il sollievo della sofferenza e i gruppi di preghiera*, in "La Casa Solievo della Sofferenza" n. 19 (1-15 ottobre 2003), p. 12.